

L'anniversario

Maria Pirro

È un racconto fuori dagli schemi, pieno di tenerezza, quello proposto da Angela Mallardo, maestra nella scuola primaria di Mugnano intitolata a Siani. Nel suo libro che viene premiato oggi al Pan - nel corso della cerimonia per il 34esimo anniversario dell'omicidio del cronista del Mattino ucciso dalla camorra, Giancarlo è «un bambino come tutti gli altri»: gli piace giocare con il fratello e con gli amici, ama studiare e uscire con la mamma e con il papà. È goloso di gelato al cioccolato. Ma è anche «un bambino speciale. Perché vivrà per sempre. Sì, vivrà per sempre. Proprio perché da grande farà il giornalista e la sua vita sarà segnata da un fatto straordinario», questo l'incipit. Come nasce l'idea di parlare dell'infanzia di Giancarlo Siani? «Tra i banchi di scuola. Nel 1995 decidemmo di intitolare l'istituto a Siani perché il suo profilo di giovane cronista difensore della verità potesse essere un esempio di integrità per le generazioni di giovani. Siamo stati tra i primi a compiere questa scelta con l'obiettivo di affermare la nostra identità di presidio culturale a tutela della legalità. E, ogni anno a settembre, in occasione degli anniversari della nascita e della morte di Giancarlo e il 21 marzo per la Giornata nazionale della memoria delle vittime innocenti della criminalità, abbiamo provato a parlare del giornalista. Con difficoltà».

In che senso?

«Ci sono argomenti difficili da far capire ai bambini anche spiegandoli con le parole della semplicità. La morte, la camorra sono argomenti pesanti, perché evocativi di orrori, paure, frustrazioni».

Così ha preso forma il libro «Giancarlo Siani il bambino che vivrà per sempre»?

«Le difficoltà incontrate mi hanno convinta che sarebbe stato meglio narrare ai bambini la storia di Giancarlo Siani partendo dalla sua infanzia. E, da quest'idea, grazie alla disponibilità di suo fratello Paolo che ha compiuto con me un percorso a ritroso, ho realizzato un racconto che svela aspetti inediti della sua vita, ma vuole essere anche uno strumento didattico. Difatti, il testo è corredato da schede tecniche e le belle illustrazioni di Francesca Carabelli».

Per i bambini di quale età è proposto questo volume?

«Dalla terza classe della primaria, quindi dagli 8 anni in su».

Come vedono Giancarlo?

«Come un fratello o un amico, con grande empatia: tutti si sentono dalla sua parte. Si affezionano subito e soffrono per il suo martirio. Tutti poi chiedono se la camorra esiste ancora... Di qui l'impegno condiviso».



“L'intervista Angela Mallardo

«Il “mio” Giancarlo pulito come i bimbi»

► Siani, la maestra: i miei alunni lo vedono come un fratello e amico ► «Il libro è rivolto anche ai genitori devono essere più responsabili»

Ma si tratta di bimbi che non hanno ovviamente potuto conoscere Giancarlo, e senza dubbio diversi dai loro coetanei degli anni Sessanta.

«Infatti, il testo è ricco di parallelismi e spinge i più piccoli anche a svolgere delle ricerche per scoprire il mondo di allora e confrontarlo con quello di oggi».

Quanto è cambiato questo mondo?

«È cambiata la società, ma sono diversi innanzitutto i genitori: meno attenti ai bisogni dei figli. Il mio auspicio è che il libro possa essere letto anche da loro e utile a riflettere sulla necessità di fare qualcosa in prima persona, ed essere più responsabili».

Il libro è anche un modo per parlare del giornalismo come impegno civico ed eredità morale nell'era del web e delle fake news.

«Anche questo viene raccontato da Giancarlo in prima persona, che come giornalista informa la gente di quello che succede, e se

accadono fatti che qualcuno vorrebbe tenere nascosti, lui va scovarli per amore della verità. Perché è giusto che quel che accade si sappia».

La postilla nel volume è di Paolo Siani, il fratello di Giancarlo: «A voi bambini che leggerete questo libro, che sarà strumento di lavoro in classe, auguro di sognare e di realizzarli i vostri sogni, sappiate che dipende soltanto da voi e dall'impegno che ci metterete. Non permettete a nessuno di rubarvi i sogni». Resiste tanta fiducia nel futuro? «Come scrive Paolo, è importante avere accanto qualcuno che aiuti i bimbi a trasformare i sogni in realtà, che sappia indicare la strada e, soprattutto, dimostrare con la propria vita che i sogni si possono raggiungere, anche se a volte si tratterà di camminare in salita o controcorrente. Ecco la pedagogia dell'esempio». E Giancarlo, il bambino in cattedra, vivrà per sempre.



LA MIA SCUOLA INTITOLATA AL CRONISTA MA È DIFFICILE PARLARE DI CAMORRA



LA MAESTRA Angela Mallardo



GRAZIE AL FRATELLO IL RACCONTO SVELA ASPETTI INEDITI

Le manifestazioni

34 anni fa il delitto giornata al Pan nel segno della memoria

Nell'anniversario della morte, nasce la Fondazione Giancarlo Siani, e tante altre iniziative sono in programma oggi per ricordare il giornalista del Mattino ucciso 34 anni fa dalla camorra e la sua eredità morale. Si inizia come ogni anno alle 9.30 con la deposizione dei fiori alle rampe Siani del sindaco Luigi de Magistris. Un'ora più tardi, alle 10.30 al Pan, si inaugura la sala della Mehari che è la sala della memoria e, alle 11, prendono la parola l'assessore all'Istruzione della Regione, Lucia Fortini, l'assessore comunale alla Cultura, Nino Daniele, il procuratore della Repubblica Giovanni Melillo, don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Pol.i.s., Enrica Amato, che ne presiede il comitato scientifico, Carmen Del Core, alla guida del Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti di criminalità, e Carlo Verna, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Poi c'è il Premio Siani 2019, organizzato anche in collaborazione con Il Mattino: con il direttore del quotidiano, Federico Monga, intervengono Gianmario Siani, don Palmese, Ottavio Lucarelli, Claudio Silvestri, Lucio D'Alessandro. A questo punto è prevista la proiezione del video «Una grande comunità contro la camorra» realizzato da Opportunity onlus e, a seguire, la consegna delle targhe agli autori dei libri selezionati e alle scuole partecipanti, con gli attestati agli alunni che hanno lavorato sugli articoli del giornalista pubblicati in «Fatti di camorra» (Iod edizioni). Sono otto, in totale, i vincitori della sedicesima edizione: Maria Franco, Angela Mallardo, Raffaele Sardo, Federica Angeli, Dario Cirrincione, Nello Trocchia, Paolo Borrometi, e l'associazione Opportunity onlus per il filmato. Altra iniziativa al Suor Orsola Benincasa con il rettore D'Alessandro, che consegna di una borsa di studio al primo classificato nella graduatoria di accesso alla scuola universitaria di Giornalismo diretta da Marco DeMarco. Conduce Geppino Fiorenza. E, dalle 15 alle 17, si svolge il corso di formazione sulla deontologia professionale a cura dell'Ordine dei giornalisti della Campania con il presidente Lucarelli. Tavola rotonda sul tema della libertà di informazione con gli autori premiati.

I TUOI ANNUNCI VISIBILI ANCHE SU

+ TUTTOMERCATO.it

